

Aron, Bertolasco Pietro, Vassallo Guido e il Municipio d'Acqui.

A questi egregi palchettisti, ai signori oblatori, al Direttore dell'Officina Gaz, e alla benemerita Arma dei Carabinieri la Direzione dell'Asilo manda le grazie più vive per il generoso concorso alla riuscita della festa benefica, a cui tanto contribuì il valido appoggio delle gentilissime signore Visitatrici.

La Direzione dell'Asilo Infantile.

I Vini Italiani in Germania

Il trattato stipulato colla Germania nei rapporti colla tassa per l'introduzione dei nostri vini, pare che nell'applicazione si abbiano a toccare dei disinganni.

Il regolamento emanato dal Governo Germanico comprende tanti obblighi, condizioni e restrizioni per l'introduzione ed impiego del vino Italiano da rendere illusoria la fatta concessione.

Fra gli obblighi essendovi quello di lasciare il vino nei magazzini della Dogana, di farne il taglio coll'assistenza delle guardie Doganali, di doversi procurare dei certificati di genuina produzione del vino da tagliare, e di dover vendere *illico et immediate*, i vini tagliati come si trattasse di merce cattiva, ne viene che il risparmio di 10 marchi sulla tassa d'introduzione finisce per assottigliarsi per le maggiori spese di porto, facchinaggio, ecc.

Ma oltre questo, che difficilmente lo potrà fare il negoziante, e tanto meno il produttore per la certezza di tener in vendita il suo vino, si aggiunge l'aggravante di una recente deliberazione del Reichstag Germanico, la quale prescrive che il vino Italiano, che desidera passare il confine a dazio ridotto, debba partire direttamente dal luogo di produzione, munito di un certificato d'ori-

gine del Sindaco del relativo paese, senza fermarsi in nessun punto intermedio.

E siccome oltre l'obbligo di un tipo solo, e di altre noie, ed inconvenienti, su cui si sorvola per brevità, i vini tagliati nella cantina del produttore difficilmente si mantengono limpidi, se prima non vengono sottoposti ad una buona filtrazione, così pare certo, che arriveranno a destino assai torbidi con nostro discredito.

Intanto se si vuole ottemperare al nuovo precritto del Reichstag, le spese per grosse botti, filtri, impiegati di fiducia incaricati degli acquisti, tagli, filtrazioni, spedizioni, ecc. coll'aggiunta del rischio che manchi qualche requisito necessario per essere ammessi al favore dei 10 marchi, se ne dovranno pagare di più per la citata nuova disposizione. Quindi se la Germania intende realmente favorirci, deve permettere che i nostri vini da taglio, data la voluta forza alcoolica, possano spedirsi liberamente, e liberamente entrare in Germania, per venire colà adoprati come meglio piacerà all'industriale, allora la condizione dei 10 marchi avrà qualche valore, se no, tanto vale rinunciare.

Come si vede, la questione essendo della massima importanza per le regioni vinicole, giova credere che il nostro Governo spiegherà la necessaria energia ed accortezza per impedire che la Germania distrugga con postume dispositive quanto venne concesso col trattato.

LE IMPOSTE IN GENNAIO

La Direzione generale del Tesoro pubblica il prospetto degli incassi e dei pagamenti verificati nelle tesorerie del Regno dal 1° gennaio 1892 al 1° corrente febbraio.

gente valesse, per quanto è possibile, a rilevarne e la qualità e la quantità dei suoi principi chimici predominanti e le sue indicazioni terapeutiche.

E' ben vero che a tale intento già si è fatto un grande passo innanzi, se si ricorda l'arbitrio e la confusione che, non è gran tempo, ancor regnava nella nomenclatura delle acque salutarie. Però anche al giorno d'oggi se gettiamo uno sguardo sui diversi sistemi finora escogitati dagli idrologisti nella divisione e suddivisione delle varie sorgenti, chiaro apparisce, che alcunché di vago e di indeterminato regna pur sempre nel loro criterio dirigente, onde ne consegue una inevitabile disparità di opinioni nella formazione dei loro quadri; sicché sovente anche arriva che la stessa sorgente sia variamente classificata, a seconda del diverso apprezzamento, di chi la studia.

Valgano, ad esempio, le Terme d'Acqui, che furono successivamente comprese, ora fra le acque semplicemente solforose, ora fra le solforate calciche, ora fra le solforose saline jodurate ora fra le clorurate sodiche debolmente solforose. Ora quale sarà la causa di tanta disparità di giudizio?

Nessun dubbio che la base fondamentale di una classificazione idrologica scientifica non si possa altrove rinvenire che nella loro chimica costituzione. Se non che nessuno del pari ignora, che fra le delicate operazioni della chimica, nessuna presenta maggiori difficoltà

Nel mese scorso le Rendite patrimoniali dello Stato aumentarono di lire 445,951; l'imposta sui fabbricati aumentò di lire 22,790; le Tasse di amministrazione del Ministero delle finanze aumentarono di lire 2,560,700; Fabbricazione degli spiriti di lire 393,402; Dazio consumo di Roma aumentò di lire 895,693.

Diminuiro di lire 1,793,604 l'imposta sulla Richezza mobile; le Dogane diminuirono lire 4,410,816; i Tabacchi di lire 347,330; i Sali di lire 362,772; il Lotto lire 689,882; Poste lire 119,345; Telegrafi lire 28,012. In complesso dal 1° gennaio al 1° corrente febbraio le entrate dello Stato gittarono lire 118,627,050 con una diminuzione di lire 2,946,751 sul gennaio 1891.

Dal 1° luglio 1891 al 1° corrente febbraio le imposte fruttarono lire 10,465,732 di più che nel corrispondente periodo dell'esercizio 1890-91.

Nella situazione di tesoreria vi è un aumento di circa 9 milioni nell'emissione dei Buoni del Tesoro. Il complesso della situazione dei debiti di tesoreria è aumentato di lire 86,493,154.

CORRISPONDENZE

DA PONZONE

Ci scrivono:

« Permetta, egregio Sig. Direttore, che io mi valga del periodico da Lei diretto per rilevare alcune cose interessanti il nostro Comune.

Abbiamo un eccellente Sindaco, ma che talvolta si rende troppo accondiscendente agli importuni.

L'egregio Signore forse per imperiose circostanze dall'ultimo Dicembre trovò in seno alla propria famiglia, e fin qui nulla di male, ed io stesso, potendo, lo seguirei nel dolce clima di Genova.

Il male si è che a suo rappresentante delegò un'Assessore il quale an-

ziché tutelare e provvedere a che lo interesse del Comune proceda regolare, non rifugge neanche da frivoli pretesti per opporsi allo sbrigo e sollecito andamento della cosa pubblica e ciò prova il fatto che dal mese di Dicembre ultimo scorso al 21 Febbraio, ad eccezione della nomina di due membri mancanti nella Giunta avvenuta il giorno 16 andante tornò sempre impossibile addivenire alla deliberazione di alcuna tra le altre urgentissime pratiche poste all'ordine del giorno dal signor Sindaco già prima della sua assenza; ripeto impossibile ogni deliberazione perchè il ff. di Sindaco abusando della facoltà presidenziale ricusa mettere ai voti le proposte dei vari Consiglieri e scioglie quindi la seduta allorché essi pronunciano qualche parola vivace a lui o ad altro diretta, anziché mantenere l'ordine nelle discussioni togliendo la parola a chi di ragione.

Soggiungo ancora che per ottenere altre convocazioni fu giocoforza porgere ripetutamente istanza sottoscritta dalla terza parte del Consiglio e che ad onta di tale determinazione il ripetuto ff. di Sindaco invertendo ogni cosa, convocò quasi sempre il Consiglio nei giorni di Martedì e Venerdì, cosa insolita, per impedire l'intervento di vari Consiglieri che per imperiosi loro affari devono trovarsi ad Acqui al mercato.

Lo stesso signor ff. di Sindaco deve quindi ritenersi responsabile di tutti i danni che per sua colpa va soffrendo il Municipio; primo per non essersi ancora stabilito il regolamento pel diritto brenta, secondo per non aversi ancora eseguita una equa ripartizione della tassa fuocatico per l'anno 1892.

Vogliamo quindi sperare che se l'autorità amministrativa ed il sig. Sindaco verranno a conoscere queste poche osservazioni si degneranno provvedere di urgenza prima che gli interessi del Comune vadano totalmente a rovina »

Un Ponzone.

TERME

Le Terme d'Acqui e la loro classificazione Idrologica

Comunicazione fatta al 3.° Congresso idrologico nazionale dal Dottor DOMENICO DE-ALESSANDRI, Medico Direttore delle Terme d'Acqui.

L'idrologia medica, dopoché in questi ultimi anni, emancipatasi completamente dalle vecchie chimere di una forza arcaica e portentosa, e degli effetti specifici e misteriosi delle acque minerali, si diede a studiarne sperimentalmente la loro azione fisiologica e terapeutica, e collo aiuto della chimica analitica pervenne a conoscerne esattamente i loro caratteri fisici ed i loro principi mineralizzatori, cessò di vagare nel buio attraverso alle pastoie del misticismo e dell'empirismo, e si assise a buon diritto nel concerto delle scienze razionali.

Però l'opera può dirsi appena incominciata, ed a promuoverne l'incremento, ed a facilitarne l'applicazione, sarebbe utile, a mio avviso, che come nelle altre scienze affini, si riuscisse a stabilire delle basi fisse, ben definite, ed universalmente accettate per una classificazione idrologica scientifica; sicché la semplice denominazione di una data sor-

quanto l'analisi quantitativa delle acque; imperocché la quantità dei principi mineralizzatori che vi sono contenuti, ben sovente non arriva che al peso di un millesimo, e questo deve poi essere ancora suddiviso in quindici o venti sostanze diverse. Di qui la ragione per cui le analisi che successivamente vanno istituendosi sulle stessi sorgenti, ben di rado si trovano fra di loro in perfetto accordo.

Ma quand'anche la quantità esatta dei principi mineralizzatori di una data sorgente sia bene accertata, quale sarà il criterio che dovrà guidare l'idrologo nel farne la classificazione e la nomenclatura.

« Dal punto di vista pratico, risponde per me il Leichtenstern, uno solo dei principi costituenti, od alcuni pochi, bastano a determinare il carattere e la sua pratica applicazione. Quindi è che se l'analisi quantitativa di ogni singola sorgente costituisce una delle principali basi della balneoterapia scientifica, per ciò che riguarda invece la terapeutica è necessario sapere quali sono i suoi principi mineralizzatori, la cui azione per la quantità che vi è contenuta, sia preponderante. » Nè ciò basta ancora per la determinazione perfetta del suo valore terapeutico; imperocché la chimica per sé sola, per quanta luce possa fornirci nella soluzione dell'arduo problema, non potrà mai rilevarci tutti i fattori terapeutici della medicina idriatrice e termale: la quale, per consenso

unanime di tutti i climici consci, nasconde tuttora un'incognita che si è finora sottratta alle nostre investigazioni.

Ne abbiamo la prova nelle così dette acque *acratoterme* od *indifferenti*, le quali, quantunque destituite affatto di qualsiasi principio chimico, all'infuori di quelli di una buona acqua potabile, pure sviluppano degli effetti preziosi ed incontestabili, il quale fatto porterebbe logicamente a credere, almeno per quanto spetta alle cure termali, che il loro agente modificatore principale sia piuttosto del dominio della fisica che della chimica propriamente detta.

Comunque però sia la cosa circa il modo d'azione delle acque medicinali ed i loro veri agenti modificatori, non volendo io per ora inoltrarmi in cotesta selva selvaggia ed aspra e forte nella tema di smarrirvi la *diritta via*; mi basta, per lo scopo che mi sono proposto, di accostarmi alla opinione generalmente accettata, che i principali agenti chimici delle cure termali e di sorgive, sono fra i metalli il sodio, il potassio, il magnesio, il calcio, il litio, ed il ferro, e fra i metalloidi lo zolfo, il cloro, il jodio, il bromo, il carbonio e l'arsenico, colle loro naturali combinazioni acide e saline; quindi è che la loro presenza non dovrà mai essere trascurata nella nomenclatura di quelle acque che ne contengono una quantità sufficiente da determinare degli effetti terapeutici.

(Continua).